

**Nuoro.** La denuncia del sindacato **Siap**: in **questura** vuoti d'organico del 30 per cento, tra i più alti d'Italia

# Poche auto, i poliziotti restano a piedi

Quindici vetture ferme per problemi di manutenzione, in città solo due operative

**NUORO.** Si sente spesso parlare di commissariati di **polizia** che non possono mettere in strada le auto di servizio per mancanza di benzina. Ebbene, a Nuoro il problema non si pone. Ma non tanto per l'oculata gestione del carburante: semplicemente perché i mezzi non ci sono. La **questura**, già alle prese con un organico ridotto all'osso, deve fare i conti anche con un parco auto che ha toccato livelli ridicoli: due soli veicoli in città destinati al pattugliamento del territorio. E nei commissariati la situazione è ancora più grave.

A illustrare il quadro a tinte fosche è il **Siap** (sindacato autonomo di **polizia**), rappresentato dal segretario regionale Salvatore Aru e da quello provinciale Gavino Rosa. Aspetti su cui ieri si è soffermato anche il segretario nazionale vicario Massimo Martelli, a Nuoro per presiedere l'assemblea convocata per discutere su blocco delle assunzioni e rinnovo del contratto nazionale. «La situazione è disastrosa - esordisce il dirigente - a partire dalla carenza di personale». A fronte di un organico di 600 dipendenti, la **questura** ne conta 132 in meno, circa il 30 per cento. Al di sopra della media nazionale. «Se riusciamo a mantenere gli standard per garantire la sicurezza della comunità, è solo grazie al sacrificio degli agenti che si sottopongono a turni di

servizio estenuanti».

A tutto questo si aggiunge anche la mancanza di auto. Fino a pochi mesi fa il parco vetture era dotato di 15 Alfa Romeo 159, ma ora sono ferme per il mancato rinnovo del contratto di manutenzione, «causato - spiegano i sindacalisti - dall'esigua assegnazione di fondi». La carenza è stata in parte tamponata nel mese di agosto, quando sono state consegnate quattro nuove vetture, «ma attualmente - continuano - ne sono disponibili solo due, che da sole coprono l'intero arco delle 24 ore». Come se non bastasse ad aggravare la situazione ci si mette anche l'immane burocrazia. Se un'auto avesse necessità di riparazioni, la **questura** è costretta a richiedere un preventivo di spesa ad autofficine private (non essendo più dotata di una propria), che poi dovrà avere il via libera dall'ufficio locale preposto che a sua volta lo invia al ministero per il definitivo benessere. Con il risultato che anche per interventi di lieve entità possono passare mesi prima che l'auto venga riparata. «Nei sette commissariati della provincia - aggiungono - può anche succedere che, nonostante la carenza di organico, i pochi agenti disponibili non si possano neanche impiegare a causa della carenza dei mezzi».

**Francesco Cabras**

RIPRODUZIONE RISERVATA

